

Strage del 4 luglio 2007





























Strage del 30 settembre 2007





























# Una strage di pecore

## *A Verica di Pavullo cani selvaggi o lupi*

**PAVULLO.** Ennesima strage di pecore presso l'Azienda agricola Casa Capuzzola di Verica ad opera di cani rinselvatichiti o lupi.

Nella notte tra il 4 ed il 5 luglio dei canidi sono entrati nei recinti dell'azienda posta sulla strada fondovalle Panaro causando una vera e propria strage.

Undici le pecore trovate morte, 7 quelle gravemente ferite che difficilmente sopravviveranno, 5 quelle di cui si è perso traccia.

«Ormai tutti gli anni questa storia si ripete - si sfoga amareggiato il titolare dell'azienda, Dino Mazzini - ed io non trovo rimedio a questi tragici eventi. L'azienda trova una sua giustificazione economica solo se gli animali possono pascolare liberi nei recinti che in 20 anni di duri lavori abbiamo costruito. Sono quasi 6 chilometri di recinzioni, ma sono recinti che so-



no stati fatti perché le pecore stiano dentro, non per tenere fuori i predatori».

«Per tenere fuori cani selvatici e lupi servirebbero opere che non si potrebbero mai ammortizzare. Sono ormai deciso a smettere questa attività. Nell'agosto 2005, sempre ad opera di cani selvatici o lupi, di pecore ne furono uccise 5. La scorsa estate 2006, da mag-

gio a settembre, di animali ne sono spariti 15, quasi il 20% dell'intero gregge. Oggi 23 pecore su 105 che erano presenti».

«Il sostegno pubblico per chi ha questi danni è a dir poco ridicolo. Nel 2005, a fronte di una perdita economica di 750 euro per gli animali e di 120 euro spesi per smaltire i cadaveri, ho avuto a distanza



Due eloquenti immagini della strage nell'azienda di Verica

di due anni dalla Provincia di Modena solo un risarcimento di soli 472 euro. Per i danni subiti nel 2006, non avendo trovato gli animali morti o feriti, non ho potuto nemmeno fare domanda di contributo. I risarcimenti coprono solo l'80% del valore statistico degli animali. Nulla viene dato agli agricoltori per le pecore ferite che sopravvivono, per i

danni alla produzione, per i costi dello smaltimento dei cadaveri, per le pecore di cui non si trovano i resti e che sono state mangiate per intero. In pratica, davvero una presa in giro. Se i lupi è giusto che ci siano, perché sono un valore per la collettività, non è invece giusto che siano solo pochi cittadini a nutrirli a loro spese».



# I lupi scendono verso valle

la Gazzetta di Modena — 08 luglio 2007 pagina 20 sezione: PROVINCIA

PAVULLO. Siano cani o lupi (ipotesi più probabile) il risultato non cambia. Le pecore di Pavullo e dintorni restano in evidente pericolo. Perché l'attacco subito dal gregge di Dino Mazzini è solo l'emblema della famelicità con cui i canidi spadroneggiano. E il pastore, ormai esasperato dopo tre estati di razzie, lancia una proposta provocatoria: «Sono pronto a vendere le 80 pecore rimaste».

Partiamo da un dato inconfutabile. I veterinari di Pavullo confermano all'unanimità che i cani negli ultimi anni non sono aumentati. Ai più potrebbe sembrare un dato inutile, ma invece è un indizio che porta ad un'ipotesi plausibile: i lupi scendono verso la pianura. Perché se è vero che i cani non aumentano (e quindi non aumentano neppure gli abbandoni) allora deve essere una specie diversa a seminare il terrore per la terza estate consecutiva. Che i lupi si aggirino per Verica, dove Mazzini ha il gregge, è una certezza, anche perché sono diversi gli avvistamenti, il fatto però che attacchino da poco tempo lascia dubbi. Intanto la mattanza di mercoledì notte nell'azienda agricola Casa Capuzzola va aggiornata perché le cinque pecore scomparse (a cui vanno aggiunte le altre 11 già morte) sembrano spacciate, mentre altre 7 sono in pesantemente ferite. E se si pensa che smaltire le carcasse costerà circa 250 euro, si può capire la delusione del proprietario.

«Non so se siano lupi - ammette Mazzini - so solo che da vent'anni ho le pecore e solo nelle ultime tre estati ho subito attacchi. C'è qualcosa che non va. Oltretutto immagino che anche i rimborsi per queste morti arriveranno tra qualche anno e allora mi viene da dire che sono pronto a vendere le ottanta pecore rimaste. Io non mi piango addosso, so che attacchi di canidi devono essere messi in preventivo, così come gli agricoltori sanno che possono essere vittime della grandine, ma la questione rimborsi è trattata diversamente». E lo sfogo di Mazzini pone l'accento sull'estinzione di un suggestivo mestiere, volano per i tanti turisti che salgono in Appennino per vedere campi e animali. Sono rimasti in pochi i proprietari di pecore, molti infatti hanno smesso di averne, le hanno vendute. «Facciamo così - propone Mazzini - apriamo una sottoscrizione per i pastori, ogni turista fa un piccolo versamento per aiutarci nel lavoro e noi ci impegnamo a tenere curati i nostri campi e i nostri animali». (f.d.)



# Nuova strage di pecore a Casa Capuzzola

la Gazzetta di Modena — 02 ottobre 2007 pagina 26 sezione: PROVINCIA

PAVULLO. Nelle notti scorse cani inselvaticiti o lupi sono tornati dentro ai recinti dell'azienda agricola Casa Capuzzola a Verica e hanno fatto l'ennesima strage. Sono stati ritrovati 8 animali morti con evidenti ferite da morsicatura alla gola. Come accaduto anche in luglio, alcune pecore risultano disperse. Salgono ad oltre 42 le pecore morte o sparite a Casa Capuzzola negli ultimi 14 mesi. Il gregge si è praticamente dimezzato. "Non ho più parole per descrivere questa situazione - dice il titolare Dino Mazzini - Aspetto risposte concrete dagli enti preposti su come poter salvaguardare gli animali dalle aggressioni senza essere costretto ad allevarli in maniera innaturale ed antieconomica chiusi dentro all'ovile. Attendo comunque rimborsi adeguati".



# Radio a pannelli solari contro i lupi

*Pavullo. L'idea di un allevatore dopo la strage di pecore subita*

**PAVULLO.** Dino Mazzini, allevatore di Pavullo, nell'ultimo anno ha subito danni per oltre 7500 euro a causa delle stragi di pecore provocate da animali selvatici, tra cui cani randagi e forse qualche lupo. Ha presentato richiesta di risarcimento alla Provincia e lancia, sempre all'amministrazione provinciale, un'idea originale: datemi contributi per radio 'ecologiche' e forse risolverò il problema.

La richiesta di risarcimento del titolare dell'azienda agricola Casa Capuzzola è stata inoltrata alla Provincia, come di prassi, e ora Dino Mazzini attende di vedere quanto gli verrà effettivamente riconosciuto.

Intanto però sta riflettendo sulla possibilità di avanzare, sempre alla Provincia, una proposta originale che formalizzerà a breve. "In Maremma, contro le stragi di pecore provocate da cani inselvaticati o lupi - spiega Mazzini - usano un sistema molto semplice e originale. Posizionano delle radioline e le lasciano accese tutta la notte, così gli animali selvatici, disturbati dal rumore, evitano di avvicinarsi.

Ho quindi pensato di costruire 10 o 15 piccoli box in legno trasportabili con un piccolo tetto da posizionare a distanza di 200 o 300 metri l'uno dell'altro nei pascoli dove sono gli animali. Dentro ci sarebbero le radioline, per le quali sarebbe anche possibile utilizzare batterie a pannelli solari in modo da effettuare anche una scelta eco-compatibile. Oppure si potrebbe pensare di riciclare vecchie batterie per auto. Nelle pareti interne dei box potrebbero essere installati altoparlanti sempre di recupero e un piccolo timer che accenda la radio la sera e la spenga la mattina. Ho quindi pensato di provare a chiedere un finanziamento



Nella foto alcune delle pecore sgozzate nei giorni scorsi nel pavullese

alla Provincia per realizzare questa idea e mi sto organizzando per sottoporre formalmente la proposta".

Intanto mercoledì in consiglio provinciale verrà discussa l'interrogazione presentata circa un mese fa dal consigliere di Forza Italia Dante Mazzi proprio a seguito della strage di pecore subita da Mazzini.

Nella interrogazione Mazzi chiede alla Provincia se siano state attuate azioni di monitoraggio della situazione in Appennino e se i cittadini siano stati informati dell'eventuale presenza di canidi inselvaticati. Mazzi avanza anche la richiesta di provvedere a rimborsi per il totale dei danni subiti e con tempi più solleciti. (cl.be.)



**PROVINCIA DI MODENA**  
**VERBALE DEL CONSIGLIO PROVINCIALE**  
**DI DATA 17 OTTOBRE 2007**

**INTERPELLANZA SU STRAGI DI PECORE E RIMBORSI DANNI**

**GOZZOLI LUCA – Presidente del Consiglio – Gruppo Democratici di Sinistra – L’Ulivo**

Prego Cons. Mazzi.

**MAZZI DANTE – Consigliere – Gruppo Forza Italia**

Questa interpellanza è stata presentata in funzione di una richiesta che è pervenuta penso a tutti i gruppi consiliari, perché era una e- mail in cui si denunciava quello che è successo a questo allevatore, a un allevatore forse è riduttivo perché a diverse attività che sono collegate anche all'allevamento di ovini e non è la prima volta che subisce dei danni non di poco conto per stragi a opera di cani selvaggi o di lupi, ancora non si sa bene di che cosa si tratti.

Nel frattempo è stata soggetta, questa delibera, a un'altra incursione, non molto tempo fa, e sostanzialmente queste razzie comportano una perdita molto grave a carico dell'azienda nonostante o faccia richiesta di indennizzi, gli indennizzi sostanzialmente sono molto molto miseri.

Tenuto conto che poi ci sono dei danni che rimangono a carico di colui che subisce questa razzia, per esempio deve spendere soldi per smaltire le carcasse, non è un costo di poco conto, aveva inviato anche un elenco di quelli che erano i danni, ha inviato alla provincia, presumo, e alla regione perché poi deve essere rimborsato dalla regione e naturalmente uno si chiede delle cose particolari ma anche generali, generali perché innanzitutto bisognerebbe riuscire a capire se queste razzie sono a opera di cani selvatici o se sono lupi, perché potrebbe essere anche che in zone non prettamente di montagna, perché qua parliamo della zona pedemontana sostanzialmente, collinare non è una zona di alta montagna e quindi che ci siano degli spostamenti di branchi di lupi o di lupi solitari che si spingono fino alle soglie della pianura o se si tratta di cani selvatici, quindi capire un attimino quali sono gli spostamenti della fauna selvatica.

Soprattutto poi non è soltanto il suo danno particolare ma danni che possono subire altre persone che svolgono lo stesso tipo di attività, perché la legislazione regionale è abbastanza carente per quanto riguarda i risarcimenti, tant'è che parlando e leggendo anche le cronache, perché la questione è andata anche sulle cronache dei quotidiani locali, quasi non c'è neanche la volontà di andare a chiedere il risarcimento perché è un risarcimento molto esiguo, è un risarcimento molto esiguo che non tiene conto neppure del danno materiale e reale, non si vogliono mettere tutti i danni aggiuntivi ma semplicemente quelli che sono i danni concreti, quelli più oggettivi, più visibili, senza volere caricare di altri oneri e altre spese che sono a fronte di chi subisce il danno e quindi capire quale può essere l'orientamento dell'amministrazione per fare sì che la regione Emilia Romagna possa aumentare la copertura per questi danni, tenuto conto che per la regione dovrebbe essere un problema non soltanto da risolvere per la Provincia di Modena ma un problema che riguarda altre province della regione.

Ripeto: può sembrare una richiesta ad personam, così non è, perché altrimenti non l'avrei fatta l'interpellanza, ma ci sono alcuni aspetti, alcuni interrogativi che penso che siano di interesse pubblico, interesse pubblico soprattutto per quanto riguarda questa presenza di fauna selvatica o peggio ancora: lupi che sappiamo essere abbastanza pericolosi anche per le persone.



## **GOZZOLI LUCA – Presidente del Consiglio – Gruppo Democratici di Sinistra – L’Ulivo**

La parola all’Ass. Caldana.

### **CALDANA ALBERTO – Assessore**

Noi siamo venuti a conoscenza degli episodi citati nell’interpellanza attraverso gli organi di stampa e attraverso la e- mail a cui l’interrogante faceva riferimento, perché a tutt’oggi a noi non è giunta alcuna richiesta di risarcimento danni fatta così come deve essere fatta, cioè al di là della e- mail che dice “ho pagato il danno perché la domanda di risarcimento danni deve contenere la seguente documentazione: dichiarazione sostitutiva dell’atto notorio o autocertificazione da cui risulti l’effettiva proprietà degli animali, copia del verbale rilasciata dal veterinario dell’A.S.L. che in accertato il fatto, copia del bollettino dei prezzi della Camera di Commercio cui si è attinto per la determinazione del valore medio di mercato degli animali successivi”.

L’attribuzione della responsabilità del danno è di competenza del veterinario che compie il sopralluogo, nella maggior parte dei casi l’accertamento reca sempre genericamente la dicitura “decesso avvenuto in seguito all’aggressione di cani inselvaticiti o di altri predatori” poiché è risaputo quanto sia estremamente complicato se non impossibile determinare se l’uccisione sia stata compiuta da cani o da lupi.

Quanto sopra citato trova confermato o nel documento “strategia nazionale di conservazione del lupo” indagine della presenza e la gestione dei cani vaganti in Italia, pubblicato dall’Istituto nazionale per la fauna selvatica, e in relazione all’impatto del randagismo canino sulla zootecnia afferma che risulta in genere impossibile distinguere la predazione operata dalle due entità, dai comuni o dai lupi.

Tale problematica ha portato molte amministrazioni regionali anche a dotarsi di legge che attualmente prevedono l’indennizzo dei danni senza porre una distinzione tra gli eventi di predazione.

Nel caso specifico dei fatti indicati nel testo dell’interpellanza il verbale stesso di accertamento ha certificato il decesso avvenuto in seguito all’aggressione di cani inselvaticiti o altri predatori.

Attualmente non sono in corso sul territorio provinciale monitoraggi specifici rivolti a verificare la presenza di cani inselvaticiti, anche se del territorio modenese la percezione del fenomeno sembra confermare più che altro la presenza di cani con proprietario ma liberi di vagare sempre o sporadicamente piuttosto che quella di veri e propri cani randagi e inselvaticiti.

Per quanto riguarda la presenza del lupo invece la Provincia di Modena e il parco del Frignano stanno portando avanti, da circa 8 anni, in maniera coordinata, progetti di indagine che si pongono due obiettivi: la raccolta di dati scientificamente validi circa la presenza, la distribuzione e il numero di unità familiari del lupo e poi l’utilizzo di queste informazioni per favorire la convivenza tra queste specie e l’attività umana.

I dati fino a oggi raccolti permettono di sostenere la presenza stabile nel territorio del parco del Frignano di tre nuclei familiari che gravitano nelle zone di crinale tra la Provincia di Modena, Bologna, Lucca e Reggio Emilia, di più recente origine e di incerta stabilità è invece la presenza di individui nell’alto collinare della provincia, Zocca e Montese, in queste aree le informazioni sono più difficilmente ottenibili, non solo per il contesto ambientale ma anche per la presenza sul territorio di numerosi cani padronali vaganti che in alcuni casi, è il caso delle predazioni, possono assumere comportamenti difficilmente distinguibili da quelle del lupo.

Ci sono tutta una serie di interventi e di studi che vengono realizzati, penso a (sic) uno studio del parco del Frignano attraverso fondi del progetto "Roteo Life natura"? per andare a verificare quelle che sono le condizioni di rapporto uomo – lupo, sostanzialmente, e sono stati anche messi in campo alcuni interventi quali recinti antilupo con soldi dell'Unione europea e anche finanziati direttamente dal parco del Frignano della Provincia di Modena e del (sic).

Tra l'altro nel piano funistico provinciale in fase di elaborazione riteniamo di prevedere nelle linee di indirizzo il proseguimento delle attività di monitoraggio del lupo, la realizzazione di campagne di sensibilizzazione e di informazione sia la popolazione che alle categorie professionali maggiormente coinvolte, nonché la definizione di protocollo di raccolta dati relativa ai danni provocati dai cani.

L'iter procedurale relativo all'indennizzo dei danni causati da cani inselvatichiti o altri predatori prevede che i capi uccisi vengano risarciti dall'Assessorato regionale alla sanità, all'Amministrazione provinciale di Modena compete invece l'istruttoria tecnico – amministrativa relativa alle domande di indennizzo che vengono presentate direttamente da parte dell'allevatore, l'importo complessivo da liquidare viene calcolato sulla base dei prezzi ufficiali ?Isdea?, dell'istituto dei servizi un per il mercato agricolo alimentare, corrispondenti alla settimana o alle settimane in cui si è verificato il danno.

Ai proprietari di animali uccisi appartenenti esclusivamente alla specie bovina, equina, suina e ovicaprina è concesso un contributo a titolo di risarcimento pari al 90% del valore di mercato sopraccitato, eventualmente maggiorato della quota dell'80% per i cani muniti di certificato d'iscrizione ai libri genealogici.

Tale valore viene espressamente indicato dalla delibera di Consiglio regionale della regione N. 416 del 2000, relativa alla definizione della misura dei criteri di erogazione dei contributi da destinare agli allevatori.

Secondo le disposizioni della stessa delibera le singole amministrazioni provinciali provvedono poi alla successiva liquidazione con proprio atto deliberativo entro 60 giorni dall'effettiva disponibilità finanziaria regionale.

Per quanto riguarda la Provincia di Modena negli ultimi anni i risarcimenti effettuati mediante i fondi regionali vengono anticipati dalla provincia stessa che provvede pertanto alle liquidazioni nell'intento di ridurre i tempi di reale indennizzo.

#### **GOZZOLI LUCA – Presidente del Consiglio – Gruppo Democratici di Sinistra – L'Ulivo**

Prego Cons. Barbieri, tre minuti.

#### **BARBIERI GIORGIO – Consigliere – Gruppo Lega Nord Padania**

Sì, ma faccio molto breve, in quanto onestamente, visto un po' la timidezza del lupo e l'esiguità dei capi presenti sul nostro territorio credo assolutamente che non siano da attribuire dai lupi queste tipologie di interventi.

È facile dire "attribuiamolo ai lupi" così tutto sommato c'è questa mania di attribuire al lupo danni di questo genere, in verità, l'assessore lo ha toccato il tema, sono i cani inselvatichiti che fanno questo tipo di attacchi, tenendo conto che la colpa è nostra, li abbiamo presi in casa i cani e poi cosa abbiamo fatto? Non sentendo più bisogno di tenersi in casa – io sono un estimatore dei cani – li abbiamo abbandonati e per questa ragione i cani continuano a non avere paura delle abitazioni e continuano anche a odiare l'uomo, tecnicamente parlando e per questo motivo si possono avvicinare, laddove ci sono anche dei nuclei abitanti per potere fare questo tipo di strage.



Non dobbiamo però dimenticare un altro animale predatore, che tra l'altro ha anche una memoria molto importante, poi qui abbiamo un veterinario, e sono le volpi, la volte quando trova il pollaio, ma non solo, fino a che non ha sterminato tutti gli animali all'interno, soprattutto quando ha i piccoli, ritorna e continua a mangiare, continua a portare il cibo ai piccoli.

Lo dico chiaramente: la responsabilità è nostra perché i cani li abbiamo presi, poi li abbiamo abbandonati a sé stessi, conseguentemente succede quello che succede, ma attenzione dare responsabilità ai lupi perché ce ne sono fin troppo pochi in giro e credo che sia assurdo incolpare animali che proprio per genere sono animali timidi, che hanno paura – almeno i nostri – dell'uomo, la chiudo lì, comunque è interessante quello che ho sentito dire.

#### **GOZZOLI LUCA – Presidente del Consiglio – Gruppo Democratici di Sinistra – L'Ulivo**

Prego Cons. Telleri.

#### **TELLERI WALTER – Consigliere – Gruppo Verdi**

Mi ero ripromesso di non intervenire su questa questione per una ragione semplicissima: perché anche quest'anno ho subito un danno da predazione alle pecore, non solo alle galline, a un sacco di roba, allora avrei preferito non intervenire ma devo dire che ho sentito alcune cose che mi hanno indotto a intervenire.

Dal punto di vista generale credo che non sia vero - adesso potrei chiamare a supporto il collega Imperiale che è un veterinario – che non siamo in grado di stabilire se sul territorio ci sono dei lupi o ci sono dei cani, perché da quanto mi dicono gli esperti che ho sentito io, tra i quali uno che da anni segue il progetto Lupo, è attraverso l'esame delle feci, attraverso l'esame del pelo è semplicissimo identificare se si tratta di un lupo o se invece si tratta di un cane o se si tratta di una volpe o se si tratta di un altro animale.

Tra l'altro nel caso della azienda in questione fu fatto proprio in occasione della predazione dell'anno scorso un sopralluogo che escluse la presenza del lupo, anche perché io dico che se dovessimo avere i lupi a 300, a 400 metri sul nostro Appennino francamente non so proprio che cosa potremmo andarci a... io credo che ci sia invece un problema di randagismo sul quale le istituzioni sono fortemente latitanti, l'abbandono dei cani viene scaricato sul territorio montano, perché difficilmente uno abbandona un cane in città, cosa fa? Lo porta in montagna, il problema dei comuni montani è che la norma relativa alla anagrafe canina, relativa al controllo etc. è una roba assolutamente applicata in modo aleatorio, me la cavo con questa affermazione e credo che noi avremmo il dovere di intervenire su questo, cioè fare in modo di evitare chi sia questo fenomeno che ha conseguenze negative non solo sulle questioni delle predazioni ma anche per alcuni aspetti relativi a un turismo sostenibile che noi promuoviamo e che nel caso di alcune persone in mountain – bike di alcune persone che facevano trekking etc. ha avuto conseguenze sgradevoli perché si sono incontrati con dei branchetti di due o tre cani e hanno avuto qualche problema.

Allora affrontiamo le questioni per quelle che sono, così come francamente non mi sento di condividere questa storia dei cani che spadroneggiano nell'intero territorio creando una situazione... non mi pare che sia così, perché altrimenti finisce che gridiamo "al lupo! Al lupo!" e poi dopo in realtà non affrontiamo la questione e il problema resta così com'è, io continuerò a perdere le mie pecore, Dino Mazzini continuerà a perdere le sue pecore, pinco pallo continuerà a perdere le sue galline e qui ci racconteremo ogni tanto perché qualche gruppo presenterà una interrogazione.



Non sono d'accordo, tra l'altro la cercavo adesso la certificazione A.S.L. relativa alla mia predazione, io non ho presentato richiesta di rimborso, ritengo che le modalità per il rimborso siano assolutamente una roba da cultura da paesi sottosviluppati, perché ho una certificazione ufficiale dell'A.S.L. che mi certifica il numero di matricola del capo, mi certifica i capi etc. basta che questa certificazione sia trasmessa in via telematica all'ufficio competente per le liquidazioni ma che io mi debba andare a far fare l'iscrizione, la dichiarazione, l'atto sostitutivo, uno dice, in un modo popolare, ma efficace: andate a farvi sfottere! Andate in casino e ottenete quei tre soldi e credo che questa sia purtroppo la mentalità che sta diventando dilagante tra coloro i quali subiscono queste cose, che però per dignità... io ho una concezione delle istituzioni che sicuramente è superiore al fatto che uno si faccia compatire per queste cose, credo che il comportamento delle istituzioni in questo frangente sia assolutamente vergognoso, ma è la mia opinione.

Per cui non credo che non vi sia la possibilità, come ha detto l'assessore, di andare a stabilire alcune questioni, né credo che questo fenomeno non possa essere governato, se c'è una raccomandazione, una cosa che mi sento di chiedere alla provincia è di applicare le norme, noi facciamo meno convegni sui cani umanizzati o su robe di questo tipo e cerchiamo invece di affrontare i problemi per quelli che sono, dando una risposta ai conflitti che generano sul territorio, ho avuto modo – e chiudo , perché ormai sono fuori termine – di discutere qualche volta con Giorgio, sono assolutamente contrario all'uso dei bocconi avvelenati, però badate i processi o li governi tu e li governa qualcun altro, allora la settimana scorsa avevo 10 capponi che oggi non possiedo più, perché un cane è entrato nel recinto e se li è mangiati, vuole dire che per Natale mangerò delle sardine, non è mica una cosa... però devo dire che mi sono incazzato per questa cosa!

Per me quello non costituisce reddito ma per delle persone, delle famiglie per le quali queste cose costituiscono effettivamente reddito, se tu non rispondi... andando ogni volta a inventare sistemi macchinosi per fare il piano di controllo alla volte, per l'amor del cielo, bisogna fare intervenire forse anche l'O.N.U., allora in questo modo la gente si arraggia come può e poi finiamo in situazioni delinquenziali come quella dei bocconi avvelenati, ma è inutile che noi andiamo a stillare sui bocconi avvelenati, noi dobbiamo capire quali sono i fenomeni e avere la capacità per governarli o altrimenti governeranno per noi, noi potremmo gridare allo scandalo ma intanto i processi andranno avanti.

#### **GOZZOLI LUCA – Presidente del Consiglio – Gruppo Democratici di Sinistra – L'Ulivo**

Prego Cons. Tagliani.

#### **TAGLIANI TOMMASO – Consigliere – Gruppo Unione Democratici Cristiani e di Centro**

Anch'io faccio come Telleri non volevo intervenire ma Telleri mi ha stuzzicato, perché mi sembra che non più tardi di qualche mese fa qua dentro mi sembra che l'assessore dando delle mansioni alle guardie provinciali mi sembra che abbia creato, almeno la volontà mi sembra questa, un corpo specializzato per andare a parere contro i cani randagi per cercare di... bracconaggio ma che sono poi anche bracconaggi, cani randagi, cioè monitoraggio del territorio.

L'altra mattina, che è giornata di caccia, mi sono alzato, sono andato al bar a prendere il caffè alle 6.30, aspettavo altri tre amici che andavamo a caccia insieme, sono arrivati, eravamo al bar, c'è la Strada Provinciale che va a Marano, alla Crocette è passato un cane con in bocca un pollo e andava a consigliare del suo padrone, ci siamo messi tutti a ridere e sappiamo chi è il padrone, quello se tutte le mattine si alza alle 6.30 va nel pollaio che escono le galline, prende un pollo e lo porta al padrone, quello arriva alla



fine che ha 10 polli in meno, i tuoi 10 capponi, ho anch'io il pollaio... (voci in aula)... ma non spari al cane, non c'è bisogno di ammazzarlo al cane, si spara al padrone... (voci in aula)... ma si spara in modo... si va a casa del padrone, siccome tutti oggi hanno l'assicurazione del cane, si fa la denuncia che... stamattina è venuto un ragionerie di ?Sef? il suo cane ieri ha ammazzato 6 galline, è venuto stamattina a fare la denuncia gli rivengono rimborsate le 6 galline al contadino, capita a casa di tutti, sono i cani randagi che non sono sorvegliati, la gente al mattino apre il serraglio del cane, specialmente se sono lupi, o altri cani, e li molla, io ho due cani nel giardino dentro al serraglio, tutte le mattine alle 6, 6.30 abbaiano, perché abbaiano? Perché passano i cani, vengono dentro al cancello, perché io lo lascio aperto, e i cani cominciano a abbaiare ma se la gente tenesse i cani al guinzaglio o li tenesse dentro in casa o li tenesse dentro alle cucce nel giardino queste cose non succedono, perché il cane è un predatore e mentre noi gli diamo da mangiare, tutti gli danno... ma se lo molli in libertà se trova un gatto gli corre dietro, se trova una lepre te la porta a casa, se trova un pollo te lo porta a casa.

L'altro giorno andando sempre su c'era una pecora... (voci in aula)... perché abito lì, però c'era una pecora attaccata alla rete e tutto il di dietro è stato mangiato e era del signor Gherardini, quello chi è stato? O è stata una volpe o un cane randagio, quindi bisogna fare la guerra ai cani randagi, perché giustamente, come dice lui, i bocconi avvelenati... Telleri, tu che sei uno che vive anche nel mondo della caccia, sai benissimo che l'invidia tra (sic) a volte fanno anche questi brutti scherzi, ma ci sono anche i contadini che a volte mettono l'uovo avvelenato, una siringhino, mettono l'uovo sanno già che ci vanno, lo mangiano e muoiono... (voci in aula)... lo mangia la faina ma lo mangiano anche altre bestie, le gazze, per esempio.

Allora bisogna che noi stiamo attenti, bisogna fare questa lotta, le guardie provinciali se gli viene segnalato che c'è uno che i cani li molla, non li tiene al guinzaglio, non li tiene al recinto bisogna intervenire presso queste persone, diversamente i danni... lui ha il danno e nessuno glielo risarcisce ma se trova il padrone del cane allora è sicurissimo che i danni gli vengono risarciti, perché se è assicurato paga l'assicurazione, se non è assicurato paga di tasca.

Quindi credo che l'assessore si deve fare carico di fare in maniera che queste guardie che vanno sul territorio, fanno un certo monitoraggio, se vengono informati che c'è della gente che lascia andare liberi i cani devono intervenire innanzitutto con degli avvertimenti, dopodiché se quelli non stanno alle regole cominciare a sanzionarli, diversamente avremmo sempre di queste interpellanze e non risolveremo niente.

#### **GOZZOLI LUCA – Presidente del Consiglio – Gruppo Democratici di Sinistra – L'Ulivo**

Il Cons. Mazzi fa l'intervento a cui unisce anche l'ultimo intervento la replica, prego.

#### **MAZZI DANTE – Consigliere – Gruppo Forza Italia**

Penso di non avere fatto alcuna affermazione a favore di una ipotesi o dell'altra, nessun allarmismo, non dico che sono stati lupi, anche perché in parte mi è stato suggerito dall'intervento sul giornale e quindi non si dice che siano stati dei lupi, si dice "nel caso in cui fossero dei lupi sarebbe allarmante" ma è allarmante anche se sono dei cani abbandonati, come avete detto in più interventi, ma al di là che siano lupi o che siano altre specie di cani selvatici o meno, ho imparato, dall'assessore, che la regione, in caso di razza, risarcisce.

Allora andiamo al tema, al tema che è capire sì chi sono questi predatori, forse difficilmente saranno, diceva giustamente Telleri, che è un esperto, diceva "si vede da determinate caratteristiche" quindi se



vengono fatti gli esami sulle carcasse degli ovini probabilmente chi è esperto può capire se si tratta di cani o se si tratta di lupi.

Però un monitoraggio penso che sia doveroso, senza bisogno di fare dei convegni, delle cose grandiose, semplicemente avere un monitoraggio del territorio e capire, come diceva qualcuno, se sono cani randagi o se sono cani che magari vengono mandati in giro da persone che non dovrebbero accudire questi animali.

Nessuno fa dell'allarmismo, per carità, si chiede semplicemente di garantire maggiormente coloro che hanno fatto di questa attività la loro principale fonte di reddito, molte volte si parla di attività alternative, attività che riportano alla natura, poi nel momento in cui queste persone si attivano su queste attività non sono tutelate, perché lei ha detto, assessore, "non c'è giunta nessuna richiesta" io le credo però come credo d'altra parte a colui che mi ha mandato la richiesta in copia, la richiesta che ha inviato alla provincia, ho una lettera indirizzata alla provincia con richiesta di rimborso, ora può essere fatta male, perché, come diceva chi se ne intende più di me, che è troppo farraginoso, è troppo complicata, ma se è vero che la provincia ha ricevuto una richiesta, se questa richiesta non è conforme a quelle che sono le regole, a quello che è tutto l'iter burocratico farraginoso, penso che avrete risposto, mi auguro che abbiate risposto a queste persone dicendo "guarda che non hai inviato la documentazione come si ritiene opportuno che debba essere fatta, come possiamo inoltrarla alla regione", mi fa piacere che lei mi dica che la provincia anticipa il rimborso, però a quello che... sto alle dichiarazioni dall'altra parte, mi si dice che i rimborsi sono un molto più esigui, mi si dice che i rimborsi vengono effettuati con molto ritardo e naturalmente uno che ci vive, ci campa di questa attività a questo punto è davanti a un bivio, dice "ma chi me lo fa fare? Vendo le rimanenti pecore e vado a fare qualcos'altro, ma non è rivolto a questa persona, penso al discorso generale, parto dal particolare per fare un discorso generale, se i problemi sono così tanti e sono tanti a carico degli allevatori mi domando che può essere incentivato, con tutte queste problematiche, a iniziare una attività che in molti dismettono proprio perché non ci sono delle garanzie.

Vado a concludere dicendo che sono soddisfatto per alcune risposte che ha dato l'assessore, rimango perplesso per i motivi che ho detto prima, perché mi sembra che la provincia abbia ricevuto una richiesta, se non conforme dovrebbe verificare e soprattutto vedere quali sono le possibilità presso la regione, come diceva chi mi ha preceduto nel dibattito e forse snellire le procedure sia un atteggiamento di raccomandazione che questo assessorato potrebbe inoltrare alla regione e farsi mediatrice tra chi ha subito un danno e chi lo deve rimborsare in maniera tale che non ci voglia un economista o non ci voglia un superlaureato, uno stagista per poter presentare una domanda e potere ottenere quel risarcimento che penso che sia giusto che uno ottenga.



Alla Provincia di Modena  
Servizio Politiche Faunistiche  
Via Rainusso 144  
41100 MODENA

18 SETTEMBRE 2007

OGGETTO = Risarcimento danni provocati a gregge di Pecore da cani inselvatichiti o lupi.

Con la presente si chiede il risarcimento dei danni subiti dal gregge ad opera di cani inselvatichiti o lupi, che hanno causato nel periodo autunno/inverno 2006 – settembre 2007 il ferimento, la morte e lo smarrimento di totale 34 pecore ed agnelle di razza Sarda, per un valore complessivo di euro **5.360** come da dettaglio allegato.

Si chiede anche il risarcimento dei costi da noi sostenuti strettamente collegati agli eventi suddetti (smaltimento obbligatorio dei resti e delle carcasse) pari ad euro **190,24**

Si sottolineano altri danni indiretti collegati, per il quale si chiede un rimborso forfetario di euro **2.000:**

- 1) aborti di pecore a gravidanza iniziata successivi all'affaticamento e allo stress nelle corse per sfuggire ai predatori.
- 2) nelle successive due settimane (dopo l'evento del 4-5 luglio) per scongiurare ulteriori predazioni non si sono rimessi gli animali al pascolo = fieno e tempo per alimentare gli animali chiusi in stalla.
- 3) manodopera necessaria per : a) raccogliere ed ammassare i resti delle carcasse b) cercare le pecore ferite e disperse, c) presenziare ai vari sopralluoghi e certificazioni veterinarie, d) presenziare al caricamento carcasse da parte ditta autorizzata e) cura delle pecore ferite.

**TOTALE RICHIESTA RISARCIMENTO EURO 7.550**  
**(settemilacinquecentocinquanta/oo)**

Si allega =

- 1) dettaglio pecore ed agnelle morte o smarrite
- 2) verbali veterinari vari e denuncia alle autorità
- 3) fatture costi di smaltimento pagati alla ditta Dusty Rendering

Distinti saluti

Dino Mazzini  
Azienda Agricola Casa Capuzzola  
Via verica 137  
41026 Pavullo (MO)  
tel 0536.48326  
fax 0536.50556  
cell. 347.3232412  
email [info@casacapuzzola.it](mailto:info@casacapuzzola.it)  
[www.casacapuzzola.it](http://www.casacapuzzola.it)

## **Pecore adulte scomparse autunno/inverno 2006-primavera 2007 (vedi denuncia comando Carabinieri Pavullo di maggio 2007)**

n.3 pecore di età media 5 anni valore 120 euro cad = **600** euro

FOBS0583

FOBS0570

FOBS0581

n.6 pecore di età media 3 anni valore 150 euro cad = **900** euro

IT030MO390506047

IT030MO390506059

IT030MO390506039

IT030MO390504269

IT030MO390506052

IT030MO390506056

n.4 pecore di età media 2 anni valore 180 euro cad = **720** euro

310000000354

310000000371

310000000373

310000000384

## **Pecore ed agnelle morte, ferite (poi morte successivamente in conseguenza alle ferite) o disperse nei giorni del 4-5 luglio 2007**

n. 1 di età 6 anni valore 100 euro = **100** euro

BS0578 uccisa (resti smaltiti il 6 luglio)

n. 6 di età media 3 anni valore 150 euro cad = **900** euro

IT030MO390505039 uccisa (resti smaltiti il 6 luglio)

IT030MO390505075 uccisa (resti smaltiti il 6 luglio)

IT030MO390505061 uccisa (resti smaltiti il 6 luglio)

IT030MO390504285 (dispersa quella notte, mai ritrovati i resti)

IT030MO390505073 (dispersa quella notte, mai ritrovati i resti)

IT030MO390505046 (dispersa quella notte, mai ritrovati i resti)

n. 7 femmine rimonta di età 1-2 anni valore 180 euro cad = **1260** euro

IT036000000369 uccisa (resti smaltiti il 6 luglio)

IT036000000386 uccisa (resti smaltiti il 6 luglio)

IT036000000363 uccisa (resti smaltiti il 6 luglio)

IT036000000379 uccisa (resti smaltiti il 6 luglio)

IT036000000391 uccisa (resti smaltiti il 6 luglio)

IT036000000359 ferita poi morta (resti smaltiti il 27 luglio)

IT036000000385 ferita poi morta (resti smaltiti il 31 agosto)

n. 1 montone di 3 anni valore 400 euro = **400** euro

IT030MO390506044 ucciso (resti smaltiti il 6 luglio)

n. 6 agnelli di età media 3 mesi valore 80 euro cad = **480** euro

matricola aziendale IT030MO390

2 agnelli uccisi (resti smaltiti il 6 luglio)

3 agnelli feriti od inizialmente dispersi, poi morti (resti smaltiti il 27 luglio)

1 agnello ferito poi morto (resti smaltiti il 31 agosto)

**totale valore animali 5360 euro**



Alla Provincia di Modena  
Servizio Politiche Faunistiche  
Via Rainusso 144  
41100 MODENA

4 NOVEMBRE 2007

OGGETTO = Risarcimento danni provocati a gregge di Pecore da cani inselvatichiti o lupi.  
Integrazione a richiesta del 18 settembre 2007 stesso oggetto

Con la presente si comunica che nei giorni 29 e 30 settembre 2007 l'azienda ha subito un altro attacco da cani inselvatichiti o lupi che ha comportato l'uccisione di 8 pecore e lo smarrimento di 2 per un valore complessivo di euro **1.630,00** come da dettaglio allegato.

Si chiede anche il risarcimento dei costi da noi sostenuti strettamente collegati agli eventi suddetti (smaltimento obbligatorio dei resti e delle carcasse) pari ad euro **79,44**

Si sottolineano altri danni indiretti collegati, per il quale si chiede un rimborso forfetario di euro **800,00:**

- 1) aborti di pecore a gravidanza iniziata successivi all'affaticamento e allo stress nelle corse per sfuggire ai predatori.
- 2) per scongiurare ulteriori predazioni non si sono rimessi gli animali al pascolo = fieno e tempo per alimentare gli animali chiusi in stalla, in anticipo di un mese rispetto al normale..
- 3) manodopera necessaria per : a) raccogliere ed ammassare i resti delle carcasse b) cercare le pecore ferite e disperse, c) presenziare ai vari sopralluoghi e certificazioni veterinarie, d) presenziare al caricamento carcasse da parte ditta autorizzata e) cura delle pecore ferite.

**TOTALE RICHIESTA RISARCIMENTO EURO 2.500 (duemilacinquecento/oo)**

**Che sommati alla mia richiesta precedente di settembre 2007 ancora inevasa portano il totale del risarcimento richiesto all'Amministrazione a 10.050 euro (7550 + 2500)**

Si allega =

- 1) dettaglio pecore ed agnelle morte o smarrite
- 2) verbali veterinari
- 3) documento trasporto con costi di smaltimento ditta Dusty Rendering

Distinti saluti

Dino Mazzini  
Azienda Agricola Casa Capuzzola  
Via verica 137  
41026 Pavullo (MO)  
tel 0536.48326  
fax 0536.50556  
cell. 347.3232412  
email [info@casacapuzzola.it](mailto:info@casacapuzzola.it)  
[www.casacapuzzola.it](http://www.casacapuzzola.it)

## **Pecore ed agnelle morte o disperse nei giorni del 29 – 30 settembre 2007**

n. 1 di età 6 anni valore 100 euro = **100** euro

BS0579 uccisa (resti smaltiti il 2 ottobre)

n. 3 di età media 3 anni valore 150 euro cad = **450** euro

IT030MO390505062 uccisa (resti smaltiti il 2 ottobre)

IT030MO390504286 uccisa (resti smaltiti il 2 ottobre)

IT030MO390506061 uccisa (resti smaltiti il 2 ottobre)

n. 6 femmine di età 1-2 anni valore 180 euro cad = **1080** euro

IT030MO390506053 uccisa (resti smaltiti il 2 ottobre)

IT030MO390506066 uccisa (resti smaltiti il 2 ottobre)

IT036000000364 uccisa (resti smaltiti il 2 ottobre)

IT036000000375 uccisa (resti smaltiti il 2 ottobre)

IT036000000388 (dispersa quella notte, mai ritrovati i resti)

IT036000000381 (dispersa quella notte, mai ritrovati i resti)

**totale valore animali 1630 euro**